ANNO VII — Domenica 4 Marzo 1883 — N. 165

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
SALTA 34

Esce tutte le Domeniche

ABBONAMENTO MENSILE . $ 10
NUMERO SEPARATO . . . . » 3

BIBLIOTECA * Bs As * PÚBLICA

IL MALDICENTE

Buenos Aires, Domenica 4 Marzo 1883.

CHIACCHIERE

Proto ribaldo, proto pornografico : m' hai assassinato, hai lacerato la mia riputazione di uomo morigerato, hai distrutto la mia fama di scrittore purgato, corretto, castigato e pulito.

Il tutto per una innocente **v** in luogo di una **m** ! . . . Pazienza fosse stata una vocale; ma no, fu proprio una ignobile consonante la causa del mio disastro.

Eppure ci voleva poco acume nel lettore per correggere lo scerpellone, bastava fosse accoppiato ad un tantino di buona fede. . . . ma fu proprio questa che mancó e l'errore di stampa non fu ammesso, e il povero scrittore fu inesorabilmente condannato come immorale. . . . E dire che lui predica morale almeno dodici volte al giorno! E dire che occupa un paio di Presidenze e qualche Segretariato. . . . educativo !

Adesso é fatta e non ci é rimedio quando dovró riparlare delle mon. . . . ache mi puliró la bocca e le chiameró col loro vero nome.

* * *

La settimana passó sterile, un avvenimento solo ha commosso i popoli, fu il decimo anniversario del nostro vecchio *gonfaloniere* e Lui andó in solucchero e con Lui andarono in solluchero tutti quanti i colleghi escluso la basilica Patria; ed il Maldicente per non parer di meno dei confratelli porge anche Lui le sue felicitacioni. Che viva, che prosperi, che sia sempre *ameno* come per il passato, perché il giorno che, disgraziato Lui, mancasse, verrebbe meno a me l' argomento per scrivere corbellerie.

* * *

Euterpe é afflitta.

Giá da tempo era indispetita contro i suoi figli strimpellatori di scordati strumenti nelle bande di Societá, nei concerti di carnevale, nei balli di famiglia di *certi circoli*.... peró non s'aspettava di vederli «l'un contro l'altro armati,» menarsi bastonate da orbi sulle rispettive Zucche, eppure dovette assistere anche a questo miserando quadro. Un violoncello rinomato per certe baritonali inclinazioni fu oggetto di carezze poco suavi da parte di un archetto di viola piuttosto pesante. La musa si chiuse nel suo manto e non volle veder piú oltre; piange da otto giorni ed io mi associo al lutto della dea e per non saper piangere, rido di certe scene che rivelano basse invidiuzze, pettegolezzi da sottana e puerili risentimenti.

* * *

APPENDICE

IDILIO CAMPAGNUOLO.

Non aspettatevi un ideale come la CELESTE o la RITA di Marenco — e nemmeno una FORNARINA.

Vie piú del tiglio flessüosa e bella
Qual esser doveva da giovinetta
La Venere di Milo. . . .

— soavemente pittoresca per la

. . . . Superba
Leggiadria delle forme, e il crine e il labbro
Tumidetto, e le molli ombre e la varia
Ingenuitá delle virginee pose. . . .

Tutto questo non toglie alla mia eroina il tipo di madonna, dai capelli biondi e dagli occhi ceesti — tanto che a vederla — BENIGNAMENTE D'ONESTÁ VESTUTA, gli sguardi accarezzavano estatici quel suo bel sorriso dolce, ingenuo, confidente. . . . — Si chiamava. . . . — che fa a lei il nome? — Si chiamava come piú le talenta. . . . — Berta o Teresa — Dora. . . . o Cecilia : — metta pure Cecilia, se le pare nome da idilio campagnuolo — e le dia quindici anni — forme disegnate divinamente — anzi con una certa divinitá precoce. . . . — Io l' incontrava ogni sera — all' ora medesima — lungo un bel viale fiancheggiato da certi platani alti, che intrecciavano i loro rami frondosi come per abbracciarsi : — chinava gli occhi arrossendo, sotto il mio sguardo impertinente, ed il seno pareva che volesse balzarle fuori dal corsetto. . . .

— Io non ero che un monello — afflitto dal pensiero di dover ripetere il mio esame di matematiche, per ottenere la licenza liceale — preoccupato da mille timori fanciulleschi — e non aveva amato che una volta sola — affatto platonicamente . . . . — la figliuola del mio portinaio — una bella bruna che mostrava qualche simpatia pe' miei baffetti nascenti. . . . — Inutile il dire, che i primi otto giorni di vacanza erano bastati per distendere l'oblio su quella manifestazione primitiva e serena della mia anima entusiasta. . . . — Cecilia, io l' aveva incontrata una sera, mentre mi riparava con lei dalla pioggia sotto i rami fronzuti d

Seguita a divertire il colto e l'inclita la propaganda dei giornaloni in favore del movimento elettoralc. A sentirli sfoderare argomenti tanto serii parrebbe quasi che fossero convinti della puritá delle prossime elezioni, ma di tanto in tanto loro casca l' asino e scappan fuori con dichiarare che hanno assicurato i posti.

Quello che ci é di vero è che un cantuccio se lo vorrebbero conservare per loro e da ció l'arrovellarsi per i comitati popolari molto popolari, e per i cosmopoliti poco cosmopoliti.

* * *

Per finire:

Un ingegnere, che si permette di essere cavaliere, parlando giorni sono di due amici ha detto: che all' universitá (quale?) erano suoi *quotidiani* (voleva dire coetanei)

Che címa d'a....rchimede.

MACAONE.

REPLICA!!!

L'Amico articolista mi cambia le carte in mano con una disinvoltura degna del miglior prestidiggiatore presente passato e futuro.

Con una leggerezza straordinaria mi salta dal Piemonte nella Savoja, e mentre due domeniche or sono scriveva le testuaii parole:

« DAL PIEMONTE nessun soccorso: le solite lusinghe, i soliti *tradimenti*!» domenica scorsa mi tira in ballo i *tradimenti Sabaudi*.

Via, dovea confessare addirittura che fu un confusionario, che scrisse *Roma* per *Toma* e che non era sua intenzione alludere alla provincia del Piemonte ma al suo governo, ed era tutto finito. Ma no che non é finito, ora che ci siamo arrivati, ora che ci siamo perfettamente intesi, mi permetto non per spirito di partito, ma per orgoglio Nazionale aggiungere che se tutti i traditori somigliassero ai Reali di Savoja, davvero che mi augurerei d'esserlo anch'io, e con me certo tutti coloro che sacrificarono per la loro patria qualche cosa di più che parole, parole e parole.

La vostra storia scritta per vostro conto e anche per vostro consumo, é troppo meschina per ogni buon italiano, che mira alla vera grandezza della sua Patria e non alla stolta bega di partito.

L'epopea nazionale fu scritta tanto dalla spada di Vittorio Emanuele come da quella di Garibaldi, dal genio di Cavour come da quello di Mazzini, e *bon gré mal gré* bisogna accettarla come fu scritta e come l'accettarono l'Italia e gli italiani.

Ha ragione da vendere quando dice, « che l'insulto e lo sprezzo non sono armi civili, » ma pur troppo come padre Zapata predica bene e razzola maledettamente malee, lo prova ogni domenica nel suo livore contro i Reali.

Io non so dove era Lui, (parlo dell'articolista) quando io pendeva dalle mammelle della nutrice, quello che di certo so, si é che il mio patriottismo proviene da ben più pura fonte, da quella a cui pare abbia attinto il suo.

Si convincan una volta che dove v' ha un principe di casa Savoja, non v'ha posto per i *Rabagas*, benché s'atteggino per uomini di principio!!!

E dico poco.

Ma dove vado, la é proprio cosí, col lupo s'impara ad urlare, ed io ho urlato abbastanza, me n'accorgo troppo tardi, ma in tempo per comprendere che in questa *Merica* si perde tutto, perfino l'attitudine di scrivere un articolo meno noioso del solito.

ISSIONE.

SORBETTI!

Non parlare di corda in casa dell'impiccato, dice un proverbio italiano, ed è cortese consuetudine il non parlarne.

---

una quercia secolare — ed era rimasto mezz'ora a contemplare i piedini scalzi di quella bella ragazza — che trasportavano lo sguardo verso le rotonditá candide, vellutate, sulle quali discendeva pudicamente una gonnella di traliccio color caffé....

——

— Profumatemi — io pensava — quel paio di piedini cosí piccoli e regolari — fate che per un mese tocchino soltanto la superficie morbida e rosea di un tappeto persiano — rivestiteli con cálze di seta da cento lire — calzateli in un paio di scarpette di raso — avrete due piedini da duchessa, capaci di far delirare Sant'Antonio, se volesse discendere in quel delizioso VOUDOIR, dalla nicchia beata che gli hanno fatta in paradiso. — Per difenderci dunque dalla pioggia, si stava appoggiati l' uno contro l'altra — le nostre rispettive rotonditá venivano qualche volta a combaciarsi, . . .

E dalle vesti sue, dagli odorosi
Capegli usciano quei profumi arcani,
Quei profumi di carne e di salute
Che vanno al cor per vie non conosciute....

——

Nel bel mezzo del corsetto, collocato graziosamente — ella portava un mazzolino di fiori campestri. — Mi chinai con tutta la galanteris possibile, sino a sfiorare con le mie labbra il suo piccolo orecchio.... e:

— Vuoi tu offrirmi una margheritá? — le dissi. — Vedró se sei altrettanto gentile che bella: — le sue foglie mi diranno se ho da sperare che tu mi voglia del bene....

Alzó la testa — agrottó con grazia le sopraciglia — sorrise sdegnosamente e mi volse le spalle.... Popo dopo, que' suoi piedini che io avrei voluto imprigionar nella seta e nel velluto, s' inzaccheravano correndo — per trasportarla lontana....

——

Il mazzolino, in quell' impreveduto disordine, si era liberato dallo spillo che lo teneva prigioniero, e giaceva sull' erba a miei piedi.... — Lo raccolsi.... e la mia quercia protettrice potrebbe dire quante margherite io sfogliai, ripetendo le tre solite domande: Mi vuol bene. — molto?... — un pochino — niente affatto.... — E la risposta fu sempre dubbia fra le ultime due....

——

Peró, i proverbi non sono legge, dicono molti, e di molti proverbii ce ne infischiamo altamente.

E cosí dovette pensarla quel Signore Invidioso che publicó di questi giorni un suo ameno comunicato sui nostri *organoni* contro un povero ed innocente Ottavino che ne aveva prima pubblicato uno suo, senza collere e senza rancori e che divenne un Ottavario sotto la penna spropositata del Signore Invidioso.

Il Maldicrnte sa di dove viene l'uno e l' altro dei *comunicati;* e perché il primo del bravo Ottavino non offendeva alcuno, ed il secondo del signor Invidioso offende direttamente tre rispettabili Societá, cosí tiriamo fuori dai nostri scaffali certi ricordi che andremo mano mano publicando: e intanto cominciamo da questo, che scotta.

L'anno scorso, una Societá Filarmonica che á delle grosse pretese, rifiutó dalla Commissione di Adorno di Via Buen Orden non so piú quale premio: raccolse fra i soci una somma che bastasse ad una medaglia, ne incaricó un *Confitero* di via B. Orden, e da lui andó pomposamente a riceverla quale ossequio a lei tributato dai cittadini della stessa via.

Peró il *Confitero* bestia non seppe far bene la sua parte, ed ecco quá ció che disse consegnando la medaglia.

Lo tolgo netto dal *Comercio del Plata* dell'anno passato.

— Señores de la ....

Tengo el honor de presentar al Señor Presidente la medalla y el diploma que me habeis encargado. Estoy orgulloso y contento del gasto que haceis en mi casa, y no siento de ninguna manera los cien pesos que tuve que agregar á la suma que me entregaron.

Procediendo así habeis dado una severa leccion á la Comision de Ornato de la calle B. Orden que no supo cumplir con su deber, y le demostrais que si no podis ganar con vuestro saber medallas de oro, no os faltan 50 pesos para comprarlas. — He dicho!

E latino questo?

Io ó lasciato nel calamaio il nome della Societá che vuole adesso insolentire perché un'altra Societá ottenne un premio che essa non otterrá piú mai: e ció lo feci per darle prova della discretezza che usa il Maldicente; ma se accadesse mai che i comunicati si rinovassero colle stesse incompatibili contumelie, allora diremo nome e connotati, e vedremo, se colle buone non si riesce, si riesca una buona volta di qualunque modo a metter termini ai bassi rancori che dilaniano e fanno ridicole alcune delle nostre societá.

———

Mi dicono che un bravo Massone-gesuita della Boca, vista bene avviata la nuova chiesa che le sorge di fronte, abbia pensato di tirare nel fondo del suo terreno la casa di legno che ora prospetta sulla via, e quivi fabbricarne una di materiale che faccia cotal certa simetria colla chiesa nuova, per la quale á giá dato il suo obolo pietoso.

Un mio vecchio amico Capitano — non mangia calati — direbbe: eruditevi!

Io dico: gesuiti!!!

———

Un'altra nota massonica.

Uno dei nostri migliori medici, e lo nominerei se non sapessi di offenderne la modestia, guarí un bimbo da una fiera malattia.

Il prete, galantuomo, sussuró nelle orecchie della madre bigotta che il bimbo glielo aveva guarito la *Madonna de lu Carmine*, e che dell'abito suo glorioso ne vestisse il marmocchio, con quello che segue....

Il padre, massone, *appoggiò* con tutte due le mani la proposta del prete, ed ora sta nello stesso guardaroba la stola della loggia e l'abitino della *Madonna de lu Carmine*.

Gesuiti!!!

Sisifo.

— Quella notte non dormii punto né poco.... — Avevo presa una caldana. — Attraverso le pieghe del parato che chiudeva il mio letto — per quanto mi sforzassi di distrarre il pensiero — io vedeva la bionda testina di Cecilia — il suo sguardo — il suo sorriso... — il suo corsetto che si alzava e si abbassava, come le onde marine sotto il bacio della nostra Cinzia sentimentale. Le materasse mi sembravano pungenti come ortiche — l'unico lenzuolo che mi copriva, era pesante come una coperta da campo: nelle orecchie mi era entrato quel nome di Cecilia, e continuava a risuonarvi monotono, a guisa di un lungo inarmonico ronzío. — E se sapesse, mia vezzosa lettrice, che strani vaneggiamenti..... che propositi privi di senso comune.... — Sarei forse io il primo a sposare una contadina? — a trasportare nella pompa di un giardino, il piú bel fiore dei campi? — Il mio amore penserebbe a completarla, educandola: — il suo affetto, le sue grazie — la sua ingenuitá, mi compenserebbero di quella specie di sacrificio che potrei fare, gettando in disparte i soliti pregiudizii sociali — che dividono le anime gemelle — che straziano i cuori innamorati — che rinnovano sotto forma incruenta, la barbare tirannie medioevali... — Veda che lusso di frasi e di sentimento: — e poi mi dicano che questa non é poesia...

——

— Non mi domandi se l'ho riveduta: ho detto che c'incontravamo tutte le sere nel viale dei platani, dove i nostri sguardi si salutavano alla sfuggita, ed ogni volta io formava la risoluzione irrevocabile di fermarla la sera dopo — di tenerla stretta fra la braccia — di baciar quella fronte verginale — di sorprendere a volo i misteri di quell'anima innocente: — castelli in aria che all'atto pratico, si risolvevano in un batticuore dispettoso — in una specie di rammarico puerile — e nella solita risoluzione... — La sera in cui mi decisi a rompere il ghiaccio, il viale era — a farlo a posta — popolato piú del consueto: — pareva che tutta la gente si fosse data convegno lí, proprio per quell'ora: i barrocci passavano a lunghe file — le comari prolungavano la loro chiacchierata — persino il maestro del paesello, si fermava sotto ai platani — circondato dalla scolaresca — ad illustrare le sue lezioni di storia naturale.... — Cecilia passó, anticipando di qualche minuto — mi fece l'elemosina del solito sguardo — si lasció fuggire dal labbro un po' di sorriso.... e via.

——

— Questa volta, non mi fuggi — dissi mentalmente — e la seguii tenendomi rasente la siepe, dietro i platani — in modo che lei, volgendosi, non potesse vedermi.... — Una volta uscita dal viale, me le sarei avvicinato, per dirle una buona volta l'animo mio. — Cecilia, come se inter-

CORBELLERIE

Atteone, il bel greco, sentendosi spuntare sulla fronte le corna di cervo, diceva alla casta dea:

— Il tuo orologio va avanti, poiché infine io non sono ancora ammogliato.

———

Chiedeva un bambino:

— Papá, in qual modo si distingue la lepre dal lepre?

— É cosa facile, figlio mio; se *esso* corre é un lepre; se *essa* corre é una lepre.

———

— Mamma — chiede il piccolo Giulio — é vero che sono le vacche che danno il latte ai bambini?

— Sí....

— E ancora il caffé?

———

Ah! il bigottismo nel commercio!

Una signorina entra in un negozio di chincaglierie e chiede di vedere alcune poppattole vestite.

— Vorrei — disse ella — una fantoccia a molla con una veste a strascico, una graziosa berretta con penne e stivaletti.

— Signora — risponde la mercantessa con un'aria compassata — vi sono delle case che non hanno scrupolo di tenere cotesto articolo. Qui non vendiamo che delle *poppattole oneste*.

Storica!

———

Una graziosa attrice recita al teatro la parte d'uomo.

Ritornando dalla scena, ella diceva:

— Davvero che la metá del pubblico mi ha presa per un uomo!

— Che cosa fa, mia cara, se l'altra metá sa il contrario?

———

Si legge nella quarta pagina di un giornale:

« Se soffrite mal di denti non avete che a scrivere al signor M.... dentista, ecc. Davvero ch' é questo un processo comodissimo.

A una persona duole un dente. Che cosa fa? Scrive semplicemente al dentista.

Fin qui non fa una grinza.

Ma — chiedo io — come fará il cavadenti a far l' estrazione?

Forse per lettera?...

Vattel' a pesca.

———

Un tale frequentava lo studio di un artista.

Un giorno si reca da lui e gli dice:

— Non sai Carlo che io conosco un individuo che vorrebbe vedere il tuo quadro.

— Chi é?

— Un droghiere.

— Non é degno.

— Eppure é un uomo che spenderebbe volentieri 500 lire per vederlo.

— Eh?! Cosa dici? ma no... continua riprendendosi e facendo un gesto ad uso Talma. Tenga pure il suo danaro. Non lo vedrá...

— E l'amico se ne va. Alguni giorni dopo torna alla carica.

— Di!—gli dice—il mio droghiere spenderebbe anche...

— Che...?

— 10 mila lire per vederlo

— Diavolo! 10 mila lire. Ebbene digli che venga questo amatore arrabbiato... Come si chiama?

— Teofilo Battisti.

— Ma é cieco!?

— Eh! giá! É appunto perché é cieco ch' egli darebbe tal somma per poterlo vedere.

Il seccante amico dell'artista corre ancora adesso.

———

pretasse quel desiderio, volse a destra — infilando una stradicciuola ripida — sassosa — la stradicciuola che serviva di scorciatoia alla chiesa della parocchia.... — Sorrisi di compiacenza.... — e continuai a tenerle dietro.... — Ella aveva affrettato il passo — ed io penava a trattenere il respiro per nasconderle scioccamente la mia presenza.

——

Camminava sempre piú frettolosa — come se non temesse di pungere i piedi scalzi su quei ciottoli che tagliavano le mie scarpette eleganti — e si era fatto buio... — Dove diamine va? — io mi chiedeva meravigliato...— Da questa parte, non c'é che la parocchia: — di casa, so che abita laggiú, dal lato opposto — e non mostra di essersi avveduta che io la seguo.... Un pensiero mi sorprese all' improviso — Un pensiero gentile — ingenuo — ideale.... — Buona fanciulla, sua nonna é malata: sorretta dalla fede... ella va a pregare non vista.... — Oh... la fede... la fede... — bisogna proprio cercarla in queste solitudini serene — dove ogni stella piove luce di paradiso — ed ogni profumo — salendo all' infinito — ci bea di fascini incompresi....

——

La porta della chiesa parocchiale, é socchiusa. — Cecilia vi balza dentro e sparisce.... mentre io, attraversando cautamente il piazzale — rasento la muraglia — mi caccio in quella medesima porta, e mi fermo.— Spingendo lo sguardo nella penombra — dietro la pila dell'acqua santa... — sotto la luce fioca di una lampada, io vedo, proprio distintamente, Cecilia che traversa in fretta le tre navate di destra e compreso di riverenza, mi aspetto di vederla prostrarsi dinanzi all' altar maggiore — quando.....

Non so come ho potuto trattenere il grido di meraviglia che mi é venuto sulle labbra.... — Un' ombra tozza, oscura — muovendo dall' uscio della sagrestia, le muove incontro.... — Cecilia si é gettata fra le braccia di quell'ombra — ed io solo.... io.... ho dovuto appoggiarmi alla parete e tuffar la mano destra nell'acqua santa... per non cadere in ginocchio...— La luce della lampada — proiettandosi in quel momento sulla faccia della strana apparizione — mi scoperse i lineamenti grotteschi di Maso.... lo scaccino della parocchia... — Mi rannicchiai su me stesso — scivolai fino alla porta... e fuggii senza volgermi addietro.

———

— Da quel giorno, la mia fede nell' innocenza dei campi, si é scossa: — preferisco gli occhietti ladri di una COCOTTE e quella collezione di sorrisi provocanti che si disegnano su altrettante labbra di carminio, con deliberato proposito di farci impazzire: — preferisco la civetteria sincera — magari sfacciata — all' os tentazione grossolana della virtú intollerante....

IO.

Fra due amiche.

— Buon giorno Giulia; é vero quello che mi hanno detto?

— Che cosa?

— Che hai piantato l'inglesino.

— Ho trovato di meglio.

— Chi?

— Ho per amante un mercante di legna. Nell'inverno é preferibile all'inglesino ed anche ad un principe russo.

La vita della donna é una continua dissimulazione. Candore, freschezza, verginitá, pudore, tutto ció la donna non lo possiede che una sola volta: bisogna adunque che Ella lo simuli in tutto il resto della sua vita.

Nemo.

CRONACHETTA

Societá «Unione Operai Italiani»—Or sono sette anni che questa Societá fondava la prima scuola gratuita Femminile Italiana in questa cittá, ed oggi alla 1 pom. ne festeggia l'anniversario nel Politeama Argentino colla distribuzione dei premi e con saggi di declamazione e di ginnastica eseguiti dalle alunne delle Scuoli Sociali.

Noi giá conosciamo le feste di questa Societá che organizzó la prima Esposizione Italiana, e siamo certi che anche quella d'oggi non sará inferiore alle passate.

Eccone il programma:

1. Parole d'apertura del Presidente Cav. G. Mondelli.

2. Discorso dell'Ispetiore delle Scuole dottor Attilio Boraschi.

3. Canto Corale.

4. *Le consolazioni dell' ignoranza* dialogo recitato dalle alunne Elisa Quadranti, Laura Costa, Carmela Virano, Leonilda Trivero.

5. *Il dramma di Masi*, poesia di Lorenzo Serafini declamata dall'alunna Amelia Gobbato.

6. Esercizi di ginnastica educativa eseguiti da 42 alunne.

7. *L'apertura delle scuole*, dialogo recitato dalle alunne Amalia Zineroni, Mario Zineroni, Rosa Isola.

8. *Mandando la mia offerta*, poesia patriottica di Ferdinando Fontana, declamatata da Silvia Gandolff.

9. *Onorevoli microscopici*, dialogo umoristico recitato da 16 alunne.

10 *La madre italiana*, poesia declamata da Luisa Mazzanti.

11 Giuoco ginnastico—Le bambine e i fiori

12 Distribuzioni dei premi.

Ci pervenne una filippica contro un giornale ebdomadario Italiano, che non avremmo avuto nessuna difficoltá di pubblicare, se avesse portato la firma dell' autore che si dice *Genovese*.

Lasci l'anonimo eppoi il *Maldicente* é a sua disposizione.

Orologio di Rossini — Non bastava la strenna dei 56, é arrivato un orologio di Rossini che occupa il piano inferiore d'un quotidiano, a fare della *reclame* per certe nullitá che davvero sono ancora inferiori, e non di poco, a quelle del celebre almanacco.

É proprio il caso di ripetere: lisciami cbe ti liscio.

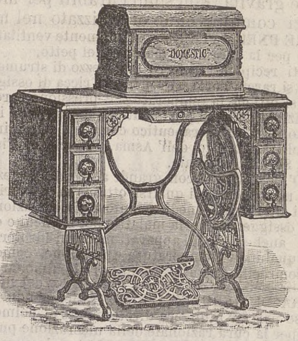
Una domanda — Si potrebbe sapere dove andarono a finire le posate prestate dal Davide Bissone alla Commissione del banchetto dato nella villa del Sig. Rivara.

Io spero che per quanto appettito avessero i convitati non se le avranno tranguggiate.

Se alla nostra domanda non vi sará risposta, ritorneremo sull'argomento.

A V V I S I

TALLER DE MAQUINAS DE COSER



de G. VATTUONE
418 -- CALLE CUYO — 418
Composturas y piezas para maquinas
DE COSER
Se cambian maquinas usadas por nuevas
EN ESTA CASA ENCONTRARAN
Siempre maquinas de los mejores sistemas
(Nord Americanas)
No hay maquina mas soave y silenciosa que la que se llama
DOMESTIC
la cual higienica por exelencia ha sido recomendado de la Facultad Meica de New York; sirve para coser la estofa de la mas finas á las mas ordinaria.

LA FLORIDA

GRANDE FABBRICA DI CAMICIE
E DI OGNI CLASSE DI BIANCHERIA
PREMIATA
nella Esposizione Universale di Parigi 1878
Esposizione Italiana in Buenos Aires 1881
Esposiziote Continentale 1882

Questa casa fondata giá da sei anni e in grado di far competenza e qualsiasi fabbrica del suo genere, sia per l'esattezza nel lavoro, la qualitá delle tele e la modicitá nei prezzi
CAMICIE DI PRIMA QUALITA
a pezzi 600 la dozzina

203 -- CALLE FLORIDA -- 205
BUENOS AIRES

A. BELLEZZA -- Fabricante de Instrumentos de Cirugia, Bragueros y aparatos ortopedicos,

STABILIMENTO MEDICO

DI

AEROTERAPIA E ATMIATRIA

148 - SUIPACHA - 148

Gol contingente scientifico di medici specialisti delle facoltá di EUROPA e BUENOS AIRES

Questo stabilimento nuovo in Buenos Aires, e provvisto delle macchine piú moderne e di riconosciuta utilitá dai piú dotti medici europei pel trattamento delle malattie, che per la loro cronicitá e gravitá, non sono curabili per mezzo degli agent terapeutici comuni venne organizzato nel modo seguente:

CAMERE PNEUMATICHE costantemente ventilate per mezzo di pompe a vapore per la cura delle malattie del petto.

In questi recipienti di ferro per mezzo di strumenti di precisione, si comprime e si rarefá l'aria, si rende piú ricca di ossigeno e di essenze ossigenate, e si ottiene la temperatura e pressione barometrica delle montagne e posizioni naturali piú addatte alla cura delle infermitá di petto.

É questo un mezzo terapeutico che si considera in Europa come il piú razionale pel trattamento dell' Asma, Bronchite, Tisi pulmonare, Tosse onvculsiva, Sorditá catarrale.

SALA D'ATMIATRIA con grandi apparati perfezionati di POLVERIZZAZIONE ed INALAZIONE coi qualisi ottiene la polverizzazione dell' acqna di mare e di altri liquidi medicamentosi e la inalazione di Ossigeno Ozo e ed essenze ossiggenate perla malattia dei bronchi e della gola.

el Co anche tutti gli apparati moderni Idroterapici potendosi dare ie Doccie a qualunque temperatura e pressione, come mezzo coadiuvante nella curazione della Anemia, Scrofola, Tisi pulmonare, Bronchite cronica, affezioni dello stomaco, del fegato, cerebrali e del sistema nervoso.

CAMERA DI NEBULIZZAZIONE, sistema non prima introdotto in questo paese per far giungere direttamente ai polmoni sostanze medicinali solide per la cura razionale della ulcerazione pulmonare.

GABINETTO DI ELETTROTERAPIA per la cura delle paralisi, Reumatismi, Nevralgie e per guarire radicalmente i ristringimenti uretrali con la galvano caustica.

GABINETTO DI EMOSPASIA per la cura delle congestioni del cervello, del polmone, e del fegato a mezzo delle VENTOSE DI JUNOD.

Apparato e metodo del Dr. Sayre pel trattamento di certe deviazioni della colonna vertebrale.

Lavaggio dello stomaco e della vescica per la curazione del catarro di detti organi.

Le malattie croniche dell'utero e dell' uretra sono curate con metodo speciale, possedendo lo stabilimento tutti gli apparati che a tale effetto si richiedono.

Le ore di consulta sono dalla una alla 3 pom.—I GIOVEDÍ CONSULTA GRATIS.

Non si ricevono in cura gli infermi dichiarati assolutamente incurabili nella consulta.

DIREZIONE:—GIOVANNI CIMONE—GIOVANNI L. MARTIN—FELICE ROMANO *(Proprietario)*.

ALLA CORONA D'ORO

Almacen, Fonda e Caffé

Calle Zeballos N. 3 y 5 — Rivadavia N. 616

Gran deposito di vini italiani

A PREZZI MODICI

Tutti i Giovedí e Sabati

BUSECCA ALLA MILANESE

Amatori e buon Gustai — ricordatevi della CORONA D'ORO.

Barberia

DI GIOVANNI GROSSI

Charcas 488

Si eseguisce qualunque lavoro in capelli.

SOCIETÁ GENERALE

DI

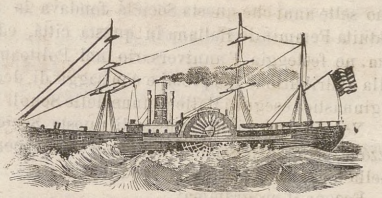
TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore



BOURGOGNE

Capitano GROSFILS partirá il 3 Marzo

PER

Rio Janeiro, Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $ oro - Seconda clesse 120 $ oro

e Terza classe 50 $ oro

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 32 pezzi forti in oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia senza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0[0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio..
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico del passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carico per Valenza, Alcante, Cartaggine e Malaga
Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232 - RECONQUISTA - 236

Confiteria y Pasteleria
LA UNIVERSAL
DE
JOSE BUZZO

SE HACEN, BANDEJAS, FUENTES y RAMILLETES
ESPECIALIDAD EN VINOS FINOS, LICORES ETC.
SERVICIO ESPECIAL PARA OLIOS Y CASAMIENTOS
CAFÉ, TE, CHOCALATE, &, &.
BUENOS AIRES
440 Chacabuco, Esq. Independencia, 410

FABRICA PRIVILEJIADA
DE
CAL
DE
L. CERRANO Y C.
CALLE GARANTIAS
Esquina Paseo de Julio
ESCRITORIO - S. MARTIN 216
Entre Cuyo y Corrientes
CAL VIVA DE MALDONADO Y DE QUEGUAY
CAL APAGADA

Dr. GIOVANNI CIMONE
Specialista nelle malattie del Petto, Venereo, Sifilitiche e della pelle.
RICEVUTO in EUROPA e BUENOS-AIRES
406 -- CORRIENTES -- 406

LA CONFITERIA DEL "SOL"
de
F. Frattini y M. Alippi
Calle General Lavalle
Esquina Reconquista

Dr. Attilio Boraschi
CUYO 401
VISITA IN PROPRIA CASA DALLE 2 ALLE 4 POMERIDIANE

SOCIETÁ ROCCO PIAGGIO E FIGLIO
LINEA POSTALE
Fra Genova e Rio della Plata
COI VAPORI
UMBERTO I, E ITALIA
IL MAGNIFICO VAPORE
UMBERTO .
Cap. MERLANI
Partirá il 28 Febbraio 1883
PER
CADICE, GIBILTERRA, BARCELLONA, MARSIGLIA, GENOVA
E NAPOLI
VITTO SCELTO, VINO, PANE FRESCO, CARNE FRESCA TUTTO IL VIAGGIO
PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO
Prima classe pf. 150 oro — Seconda classe pf. 120 oro e Tera calsse pf. 50 oro

Si rilasciano biglietti d'andata e ritorno con **20** p§ di ribasso come pure si danno buoni d' imbarco da Genova a Buenos Aires ritornandosi l'mporto intero, non effettuandosi il viaggio.
Per merci e passaggieri dirigersi presso il consegnatario

Ernesto Piaggio.
Calle 25 de Mayo 192.

SOCIETÁ G. B. LAVARELLO e C.a
LINEA DI VAPORI ITALIANI
FRA
GENOVA ED IL RIO DELLA PLATA
coi seguenti regi postali
N. America, S. America, Europa
E
Cristoforo Colombo
IL MAGNIFICO VAPORE
COLOMBO
Comandante Cap. V. C. LAVARELLO
Partirá il 7 Marzo 1883
PER
GENOVA, NAPOLI E SCALI INTERMEDI
PREZZI DI PASSAGGIO
1a. calsse pf. 150,-2a. classe pf. 120-3a. classe ps. 50.

Si rilasciano biglietti d'andata e ritorno di 1.ª e 2.ª classe col 20 0[0 di ribasso; andata e ritorno di 2.ª classe $ 80 oro.
Si danno buoni d'imbarco personali dall'Italia e Spagna a Buenos Aires a $ 32 oro, obbligandosi la Societá a ritornare integro l'importo del passaggio, quando non si effettuasse per qualunque ragione il viaggio.
NOTA — Le partenze da Genova sono il primo d'ogni mese.
ALTRO — Per merci diriggersi all'unico Agente in Buenos Aires.

Giovanni Lavarello
CORRIENTES 75.

PIANOS Se afinan se componen y se compran y venden PIANOS de todas claces. CALLE ARTES No. **576**.

Banca d'Italia e Rio della Plata

84, 96 — VIA PIEDAD — 84, 96

Emette Cambiali

SOPRA I SEGUENTI PUNTI

D'Italia, Svizzera e Francia

PAGABILI IN ORO ED ALLA VISTA

ITALIA

Abona	Caltanisetta	Nervi
Alessandria	Catania	Novi Ligure
Ancona	Colico	Oleggio
Acqui	Desenzano	Palermo
Alba	Domaso	Padova
Albenga	Dongo	Pallanza
Arezzo	Domodossola	Parma
Asti	Desio	Pavia
Aosta	Este	Pegli (Genova)
Abbiategrasso	Edolo (Brescia)	Pesaro
Aquila	Erba (Como)	Perugia
Ascoli Piceno	**Firenze**	Piacenza
Albissola Marina	Ferrara	Pinerolo
Alio (Palermo)	Forlí	Pisa
Bologna	Faenza	Pietrasanna (Lucca)
Brescia	Fano	Pistoja (Firenze)
Bergamo	Finalborgo	Pontedecimo (Genova)
Biella	Finalmarina	Porlezza (Como)
Bormio	Fossano	**Roma**
Baveno	**Genova**	Rapallo
Bedonia	Gallarate	Ravenna
Belgirate	Gallicano	Rimini
Bellaggio	Cirgenti	Recco
Bellano	Gravedona	Reggio Emilia
Belluno	Gallipoli	Rocchetta Ligure
Bobbio	Intra	Savona
Bari	Ivrea	Spezia
Brá (Cuneo)	Livorno	Siracusa
Broni	Lodi	Siena
Borghetto di Vara	Lucca	Sondrio
Borgomanero	Legnago	Susa
Borgotaro	Lecco	Saluzzo
Borgo Ticino	Luvino	Sestri Levante
Busto Arsizio	Legnano	Sestri Ponente
Brindisi	Lecce	Stradella
Como	**Milano**	Stupinigi (Torino)
Cremona	Messina	**Torino**
Crema	Mortara	Tortona
Camogli	Mede	Treviso
Casale Monferrato	Menaggio	Taranto
Cassine	Mondovi	Udine
Cast. novo diGarfagnana	Magenta	**Venezia**
Ceva (Cuneo)	Modena	Valenza
Casteggio	Mantova	Varese
Chiavari	Morbegno	Vercetli
Chiavenna	Massa (Carrara)	Verona
Cuneo	Monopoli	Vicenza
Carrara	**Napoli**	Villanova D'Asti
Cagliari	Novara	

Per le Provincie Meridionali d'Italia e per la Sicilia, la Banca s'incarica di far eseguire pagamenti in ogni localitá in cui esista Ufizio Postale.

VIZZERA

Altorf	Interlaken	Schwyz
Arau	Lugano	Schaffhausen
Basilea	Locarno	Sion
Berna	Lucerna	Soleure
Bellinzona	Liestal	Vevey
Baden	Lichtensteig	Winterthur
Coira	Losanna	Weinfelden
Chaux-de-fonds	Mendrisio	Wyl
Frauenfeld	Neuchatel	Zofingen
Friborgo	Nyon	Zurigo
Ginevra	Romanshorn	Zug
Glarona	Rorschach	
Herisau	San Gallo	

FRANCA

Angouléme	Dunkdrque	Nice
Bayonne	Havre	Orleans
Berna	Lille	Perpignan
Bordeaux	Lyon	**Paris**
Cette	Marseille	Pau
Carcassonne	Montpellier	La Rochelle
Castre	Nantes	St. Quentin
Dieppe	Narbonne	Toulouse

Lavori tipografici di ogni classe

SI ESEGUISCONO NELLA

TIPOGRAFIA INDUSTRIALE

34-SALTA-34